



Canapa legale e piante carnivore Giardini&Terrazzi fa il pienone

Per tre giorni i Giardini Margherita si trasformano in un grande vivaio a cielo aperto
La rivoluzione "green" fa proseliti: dagli amanti delle rose più rare a quelli dell'Ikebana

EMANUELA GIAMPAOLI

La novità è vecchia come il mondo e si chiama Canapa, solo che ora la si può comprare alla luce del sole. «Però bisogna conservare il vaso con il codice a barre per risalire al lotto – avverte il rivenditore –. Serve per uso terapeutico, le foglie si possono essiccare per ottenere infusi, i semi sono ottimi antiossidanti. Ma rispetto al solito ne ho vendute poche. In media in mezz'ora ne faccio fuori una cinquantina. Oggi ci sono molte signore, domani è sabato e magari con i ragazzotti va meglio».

Per il resto Giardini&Terrazzi, che fino a domenica trasforma i Giardini Margherita in un grande vivaio a cielo aperto, si presenta con la solita formula, amatissima, e alla prima giornata fa subito il pienone. Fricchettoni e signore chic, studenti e bon vivant, architetti del verde e giardinieri in erba, e poi famiglie con bambini, amanti degli animali, creativi: la rivoluzione green ha conquistato tutti.

Ci sono i neofiti, come i coniugi Tassi che hanno scelto di vivere a Budrio per dar vita a un loro giardino. Ad attrarli sono le sculture da esterno – cactus, fiori, galli e perfino squali – in ferro riciclato e dall'aria arrugginita che Ennio Donà con il marchio Hironelle importa dalla



arrivati di primo mattino, per scoprire le novità in campo botanico: «Come la rosa Admiral, creata da un famoso ibridatore tedesco, Rosen Tantan, color vermiglio e fitta di petali. Ne è rimasta solo una perché i nostri clienti bolognesi arrivano presto», spiega Roberto Cancian del celebre vivaio trevigiano El Fioret, con oltre 400 tipi diversi di rose. L'altra novità che si può

invece una pianta grassa e si chiama Sedum burrito. «Non ha bisogno di acqua, le basta l'umidità della notte. Non l'avevo mai vista» spiega Annalisa, che a Castenaso ha una collezione di oltre 90 cactus e che è qui con la sua amica con cui condivide la stessa passione. «Siamo amiche del cactus», ridacchiano. Francesca ha il pollice verde e non perde un'edizione, ma

“
Incuriosisce il Sedum burrito, una nuova pianta grassa. Non ha bisogno di acqua, le basta l'umidità della notte
”

La folla Gran pienone alla prima giornata della kermesse ai Giardini Margherita

che gli stand di piante siano sempre meno, sono aumentati gli espositori di prodotti alimentari e non se ne sentiva il bisogno». A Stefania, che ha un residence al Corno alle Scale, è invece proprio la mescolanza di verde e artigianato a piacere: «Vengo sempre perché il residence ha un giardino all'esterno e cerchiamo di rinnovarlo costantemente, questa manifestazione mi

nuovi trend, in campo green, ma pure i tessuti, gli arredi da esterno, le lampade». Nel frattempo, di fronte al villino Liberty, in piazzale Jacchia, al Garden Club Camilla Malvasia, che a Bologna esiste da cinquanta anni e conta 150 soci, c'è il soldout per la lezione di Ikebana. Tutto intorno è un trionfo di colori e profumi, di ortensie e ibiscus, lavanda e bocche di leone ma pure piantine aromatiche a testimoniare la tendenza crescente di fare l'orto. E c'è pure chi si compra piante da frutto. Con 800 euro, ad esempio, ci si porta a casa un ulivo. «Ho venduto una vite a una coppia di signori che vogliono metter su una piccola vigna», spiegano da Arterama Padova, che vende nelle fiere di tutta Europa e in Italia fa tappa solo qui. Chi invece vuole combattere i parassiti, da Eugea trova soluzioni naturali con polvere di caolino per rendere le piante poco appetitose ai parassiti: «Per loro è come mangiare un piatto di spaghetti pieni di sabbia» spiega Enrico Ferrari dell'Università di Bologna. Infine c'è la preferita dai bambini, una pianta carnivora, non tanto avvenente con quei grandi fiori marroni, ma la signora che la vende giura che mangia cimici, mosche e perfino le odiate zanzare. E allora quasi quasi, vicino al gelsomino, ci potrebbe stare